AI CINEMA *di Roma*
BARBERINI - EDEN - GIULIO CESARE
MAESTOSO - EURCINE - JOLLY
LUX - ODEON - ALHAMBRA
WARNER VILLAGE (Parco dei Medici)
A NATALE SI TORNA A RIDERE !!!
parola di... ALDO, GIOVANNI e GIACOMO

ORARIO ALLA PAGINA SPETTACOLI
AI CINEMA ODEON E LUX - PRENOTAZIONE TELEFONICA DEL POSTO

ALCAZAR - FIAMMA *DI ROMA*

MIGNON *di Roma* *IN ESCLUSIVA*

Un'opera importante e avvincente, che ha già vinto una valanga di premi e marcia trionfalmente verso l'OSCAR, con il suo patrimonio di umanità, sentimenti profondi, una coppia di attori efficacissimi, immagini indimenticabili
(Il Messaggero)

GREENWICH
4 FONTANE *di Roma*
LUX

ORARIO PAGINA SPETTACOLI

◆ *Viaggio nei negozi di giocattoli tra Bimboli che ti danno la manina e mostri che escono dalla melma*

◆ *Ogni età ha ormai il suo computer L'orso ultramilionario e la "scoperta" che i giochi possono essere fatti di legno*

Cantallegri o Biocombat?

La guerra dei balocchi tra mondo dei sogni e horror

BRUNO CAVAGNOLA

MILANO "Famiglia Cristiana" l'ha detto chiaro: genitori, smettetela di dire ai vostri figli che i regali a Natale li porta Gesù Bambino, l'unico autorizzato a mettere pacchetti sotto l'albero o accanto al presepe la notte del 24 dicembre è Babbo Natale. Rimasto solo, il nostro vecchietto dalla barba bianca ha di fronte a sè un compito impegnativo: in Europa sono circa 60.000 i tipi di giocattoli venduti: aninali di peluche, bambole, trenini, macchinine e mostri spaventosi. Riuscirà a cavarsela in questo sterminato Paese dei balocchi?

LUI & LEI. Lui, il bambino, si chiama Niccolò; lei, la bambina, invece Lia. Hanno 7 anni (oppure 10, fa lo stesso), vivono nella stessa casa e la domanda è la seguente: potranno mai giocare insieme? A girare per negozi di giocattoli la risposta sarebbe "No, mai". Perché l'offerta appare irrimediabilmente spaccata in due, sin dalla più tenera età: mondi magici per Lia, apocalittici per Niccolò. A lei i Bimboli Cantallegri sussurrano: «Stringimi la manina sinistra, canto!» oppure «Fammi il solletico sulle labbra, faccio Brrr!!!». All'altro Godzilla, prima di scatenare il suo attacco, intima: «Senti il mio urlo terrificante!», e aggiunge: «Se giochi, giochi a tuo rischio!». All'orizzonte si annunciano, per le future coppie, inevitabili e interminabili "Guerre dei Roses"

PROFUMI & BALOCCHI. La Rinascente di Piazza Duomo. Luogo storico dell'acquisto, il grande magazzino che ti fa sentire un po' "chic", anche se ci entri per comprare solo un paio di calzerotti di lana. Fuori, sotto i portici, si agitano malamente le paperette a molla degli extracomunitari; dentro, i giocattoli sono al quinto piano. Ma non è un problema, le scale mobili scivolano efficienti verso l'alto, e se riesci a schivare le signorine in nero che al 2º 3º e 4º piano cercano di profumarti, in un attimo arrivi tra i balocchi. «Mi fanno impazzire i maialini» confessa una ragazza ad una sua amica, ma non si riesce a scovarli in questo mare di peluche che ti avvolge appena fuori dalla scala mobile. Qui la fanno da padroni piuttosto i mega-Trudi: il coniglio bianco (muso senz'altro simpatico) è alto almeno un metro e mezzo, mentre l'orso tocca i due metri ed ha una pancia che ti riempie mezzo salotto e ti svuota il portafogli (3.900.000 lire). Si capisce subito che il "target" è dai 200 metri quadrati in su; lo conferma lì accanto il puzzle a tre dimensioni di New York, una volta sistemati i suoi 3.141 pezzetti tra grattacieli, case basse e docks sull'Hudson il vanocucina è già ricolmo. Tocca poi ai computer, tutti rigorosamente interattivi e parlanti. La serie "Computer Kid" è un Erode al rovescio, esclusi i lattanti va a caccia di tutti: c'è il Basic (25 schede interattive, 50 attività di gioco, 300 domande, dai 3 ai 6 anni), il Primo PC (4-6 anni), il Magic (bilingue, dai 5 anni in su), il CD PC (dai 7 anni in su), il Power (dai 9 in su), il TV Interactive (dai 6 ai 12 anni). Un giro tra le bambole, prima di uscire, è quello che ci vuole per tornare all'antico. Isolde, Concetta e Clementine sono nei loro curatissimi vestiti tradizionali da mezzo milione l'uno e la bambola in legno tocca il milione. È il "Made in Italy", e i prezzi si adeguano.

MASSA & MERCATO. Via Novara è in periferia, dalle parti dello stadio di San Siro. Il parcheggio di Toys'R'Us ha l'asfalto appena stato rifatto, ma un'aria ancora provvisoria. Fuori non ci sono signorine con profumi ad accoglierti, ma se non hai paura di gelarti le mani puoi fermarti al banchetto e firmare la petizione per l'assistenza ai bambini malati di Aids. Dentro si va di carrello, misura extra-large. Qui è tutto "Made in China" o "Manifactured in Indonesia". Ci si sente come a casa con la tv accesa: tutto quello che passa per lo schermo lo ritrovi ben infilato negli scaffali. Solo l'ultima arrivata delle eroine Disney, la cinese Mulan, ha diritto ad un bancone tutto per sè: puoi scegliere tra la Mulan guerriera o la più dolce Mulan magica sposa, entrambe pluriaccessoriate. Poi a raffica l'Universo di Barbie, il Mondo di Tanya, la Famiglia di Sabri, il Castello di Sissi, e via sognando. Gli ansiogeni "tamagotchi" appaiono fuori gioco oramai e se ne stanno ammucchiati in un cesto. Al loro posto c'è una Sirenetta che non rischia la vita ad ogni tua minima distrazione. Puoi anzi mangiare, dormire e giocare con lei e, magari, aiutarla a realizzare il suo sogno: sposare il principe Eric.

E mentre ti aggiri tra una bambola che piange vere lacrime e un'altra che beve e fa la pipì nel vasino, alle spalle senti una voce che ti dice "ciao". Ti giri e vedi un mostro verde che ti parla dal video: ti avvisa di stare attento perché è in fase di caricamento e poi si tuffa nelle viscere di una città da Terzo Millennio a scuoiare tutto quello che incontra. Siamo nel girone dell'horror ed è meglio camminare guardinghi. L'Arder Parlante dei Small Soldiers ti avvisa: «Attento alla forza dei miei pugni!» e la scatola ti conferma che «tira veramente pugni terribili per stendere gli avversari»; di fronte gli esseri mostruosi di "Piccoli brividi" ti sfidano a «far uscire il mostro dalla melma». Se poi riesci a sopravvivere anche agli insetti terrificanti della serie Biocombat, ti senti come Indiana Jones Junior dopo che ha superato le tre prove per giungere al Santo Graal. La fuoriuscita dal tunnel viene resa meno angosciosa dalla confortante presenza di un Fantazaino con vaporizzatore acchiappafantasmi e di una gioiosa Yak Pen, "la penna che straparla".

LEGNO CREATIVO. La Città del Sole s'affaccia sulla centralissima via Orefici. È il negozio del giocattolo "politically correct". Magari il bambino vi fa le smorfie dopo averlo scartato, ma voi almeno avete la coscienza a posto. La parola d'ordine qui è creatività: dai "50 creative blocks" alla "Creative Play System Living Room" sino alle "Matrici creative". I pennarelli sono "intelligenti" e la palla "sorprendente". Che sei arrivato in un altro mondo lo capisci da un segnale inequivocabile: la dittatura della plastica viene in qualche modo incrinata e tra i materiali con cui sono fatti i giochi ricompare il vecchio caro legno (ma il "made" rimane "in Thailand"): cavallo a dondolo di legno, domino in legno, ferrovia in legno. E le bambole? Finalmente morbide e con abiti in stoffa.

PREZZI E SICUREZZA

Ftalati e tagli: la vita spericolata del bebè

Prezzi e sicurezza. Sono queste le due bussole che dovrebbero guidare gli adulti nella scelta dei giocattoli da regalare. La rivista "Altroconsuno", nel numero di dicembre, pubblica i risultati di un'inchiesta sui prezzi dei giocattoli condotta in 38 città italiane: sono stati visitati 577 punti vendita, ripartiti tra negozi specializzati, ipermercati e grandi magazzini, e i prezzi presi in considerazione hanno riguardato 269 differenti giocattoli. E il risultato è abbastanza sorprendente: il settore ha rivelato infatti un'elevata variabilità dei prezzi. Il notissimo "Risiko", ad esempio si può trovare a 34.900 lire, ma anche a 88.000, con una differenza di prezzo addirittura del 152%. «Prezzi ballerini» - ha scoperto "Altroconsuno" - per la Fata dei sogni che fluttua dalle 28.500 lire alle 60.000. Il culmine dei prezzi si ha ovviamente nel periodo natalizio: a dicembre infatti si concentra ben il 65% della spesa annua in giocattoli (che nel 1997 è stata di 2.700 miliardi). Ciascuna famiglia italiana spende mediamente in un anno 350.000 lire per giocattoli: una cifra che ci relega tra gli ultimi posti nella classifica europea insieme a Grecia e Portogallo.

Capitolo sicurezza. Le cifre delle statistiche restano allarmanti: in Italia si parla di 90.000 incidenti all'anno causati da giocattoli. Questi i suggerimenti da seguire seconro il decalogo preparato dal Comitato consumatori Altroconsumo: 1) tutti i giocattoli devono essere contrassegnati dal marchio "CE", un marchio attraverso cui il fabbricante "autocertifica" che il giocattolo è stato costruito in conformità alle severe norme di sicurezza comunitarie. 2) Sul giocattolo o sull'imballo devono essere specificati il nome, la ragione sociale, il marchio, l'indirizzo del produttore e dei responsabili della commercializzazione all'interno della comunità europea. Sono dati importanti per sapere su chi ci si può rivalere in caso di incidenti dovuti a difetti di costruzione. 3) Sulla confezione è obbligatorio indicare l'età minima dei bambini ai quali il giocattolo è destinato: un giocattolo può essere più che sicuro per un bambino di 10 anni e pericoloso per uno di 2 anni. 4) In generale occorre che il gioco sia costruito con materiale non infiammabile, privo di parti taglienti e non provochi ferite in caso di rottura. Le componenti smontabili devono avere dimensioni tali da scongiurare il soffocamento se ingerite. 5) In particolare i giochi elettrici (nei quali la tensione di alimentazione non può superare i 24 volt) devono avere il trasformatore di corrente esterno, le parti isolate e meccanicamente protette.

I CONSIGLI DA SEGUIRE
Ogni anno in Italia si registrano circa 90.000 incidenti causati da giocattoli

Di quest'anno è la polemica sull'impiego degli ftalati, sostanze che servono a rendere morbida e lucida la plastica e usate nei giocattoli e nei prodotti per l'infanzia. Queste sostanze sono state indicate da alcuni studi come nocive alla salute e per la loro messa al bando si sono mobilitate organizzazioni come Greenpeace. I negozi Coop di tutta Italia hanno deciso di non commercializzare più giocattoli per la prima infanzia contenenti ftalati: grazie ad appositi accordi con i fornitori i giocattoli vengono sostituiti con prodotti in gomma, caucciù o silicone. Sull'uso degli ftalati ha preso posizione Emma Bonino a nome della Commisione Ue per la politica dei consumatori. L'obiettivo è quello di arrivare all'interdizione, quanto meno, non di tutti i giocattoli, ma di quelli dentali e dei prodotti fatti per essere succhiati che contengano ftalati.

«Guarda il bambino e saprai che cosa donargli»

«Il regalo a un bambino? È un pensiero». Susanna Mantovani, psicopedagogista, ha un solo consiglio, "vero", da dare quando le si chiede che cosa regalare a un bambino. «Osservalo, e ti verranno sicuramente delle ottime idee sulle cose da prendergli. Perché il regalo è un pensiero, non in senso romantico, ma un pensiero sulla persona, su come è, su come si diverte, a quale tappa del suo sviluppo si trova e quindi di che cosa ha bisogno». Va bene anche un videogioco? «Il consiglio è di non comprare ciò che vi viene semplicente indotto dalla pubblicità. Ma va bene anche un videogioco, purché abbiate "osservato" che gli piace, che ne è un appassionato. Poi direi di fare in modo che tra i giochi vi sia sempre un libro. La scelta non è difficile, ve ne sono di bellissimi. E infine direi di seguire indicazioni molto generiche di civiltà e di etica: che il giocattolo non sia fatto di materiali negativi per l'ambiente, che sia sicuro. E magari date anche un'occhiata a dove è stato fabbricato».

«Una fantasia senza limiti Attenti a non spegnerla»

Pinin Carpi è scrittore (e pittore) per ragazzi di straordinaria dolcezza. I colori tenui delle sue tavole accompagnano storie avvolte sempre in un'atmosfera fantastica. E non può che essere un ottimista (come scrittore e come nonno). «I bambini si divertono sempre, in tutti i tempi con le stesse cose, che siano elettroniche o di legno. Hanno una ricchezza di fantasia dentro di sè che va al di là dei giocattoli. Spetta a noi adulti essere capaci di capirla, di farla emergere. E anche le parole sono gioco: ho provato con i miei nipotini più piccoli, quando racconto storie se ne stanno incantati e alla fine mi dicono "ancora". Ma non è merito mio, è il racconto che scatena la fantasia nella loro mente, e allora giocano a palla senza la palla, viaggiano senza muoversi di un passo». Qualche consiglio? «Eviterei i giocattoli troppo elaborati, in cui c'è dentro di tutto e quindi non stimolano la fantasia. E poi assolutamente quei vide-giochi aggressivi, in cui l'unico obiettivo è quello di ammazzare la gente. Sono per me allucinanti».